

## ACQUA - STUDIO: LE CARENZE DEL SETTORE IDRICO COSTANO 110 MLD



Nessun commento

giovedì 19 novembre 2009

**Altri articoli correlati**

IMMIGRATI-MARONI: RESTA TASSA SO...

SICUREZZA: SI' DEL SENATO AL REA...

FEDERALISMO: PRIMO OK

COMMISSION...

GIUSTIZIA: CARFAGNA, DDL STALKIN...

GAZA: 400 MILA SENZ'ACQUA, 70-10...

19 nov. - Le carenze del settore idrico costano agli italiani fino a 110 miliardi di euro. E' il dato principale che emerge da uno studio di Althesys Strategic Consultants, che ha esaminato la situazione delle infrastrutture nel settore idrico italiano. "La ricerca - che assume particolare rilevanza nel momento del voto di fiducia sul Ddl che liberalizza i servizi idrici alla Camera - stima le necessita' di investimento nei servizi acquedotti, fognature e depurazione e i costi che pesano sul nostro Paese causati dall'attuale deficit infrastrutturale".

**Secondo Althesys, "il rapporto tra costi e benefici di questi possibili investimenti porta a uno sbilancio netto di 110,2 miliardi di euro".**

Lo studio, coordinato da Alessandro Marangoni, Ceo di Althesys, docente all'universita' Bocconi e gia' autore nel 2008 di un approfondito lavoro sui costi e benefici dell'innovazione nelle reti idriche in Italia, calcola "in 51mila chilometri il fabbisogno di nuove reti (oltre 30mila di acquedotti e circa 21mila di fognature) e in oltre 170mila chilometri le necessita' di rifacimenti, dei quali 125mila per acquedotti. Con questi interventi l'Italia si metterebbe al livello dei migliori partner europei".

**Per quanto riguarda i costi di realizzazione di queste infrastrutture per le reti acquedottistiche** (circa 155mila chilometri in totale) **"si parla nel complesso di poco meno di 20 miliardi di euro, dati da circa 4,2 miliardi per i materiali e 15,6 per l'installazione.** Cio' equivale a un costo unitario medio (diversi diametri delle condotte, prezzo medio di realizzazione con materiali plastici) di circa 127mila euro al chilometro per le reti idriche. Per le infrastrutture fognarie e il collettamento alla depurazione, invece, l'investimento complessivo e' stimato in 29,1 miliardi di euro, dei quali circa 7,7 per i materiali e il resto per la costruzione. Il costo unitario medio sarebbe di 437mila euro al chilometro".

**"Le perdite della rete idrica italiana arrivano al 35-40 per cento** - ricorda Marangoni. - E' uno spreco ambientale ed economico enorme: l'acqua persa e' un prodotto costoso, frutto di una filiera industriale che parte dall'approvvigionamento per passare attraverso le fasi di trasporto, potabilizzazione, distribuzione, fognatura e depurazione". In un anno in Italia si "perde" quindi non solo una grande quantita' di acqua (circa 3-4mila miliardi di metri cubi), ma anche molto denaro: tra i 4 e i 5,2 miliardi di euro, secondo Althesys.

**Considerando un orizzonte di 25 anni, i benefici per i cittadini derivanti dalle nuove infrastrutture potrebbero arrivare fino a 130 miliardi di euro:** sei volte piu' dell'investimento. "Tutto cio' - conclude Marangoni - senza considerare i costi di manutenzione e gli impatti ambientali". (velino).